

## ECONOMIA AI RAGGI X

28.6%

È LA PERCENTUALE DELLE AZIENDE ARTIGIANE CHE HA ASSUNTO PERSONALE



## FATTURATO

52,3%

IN CALO

Nel 2013, rispetto all'anno scorso, il 52,4% delle imprese dichiara una diminuzione di fatturato e ordini, confermando il trend

## IMU - D8 (fabbr. industr.) - con rendita catastale 4500,00 €

I comuni evidenziati in giallo hanno già deliberato le aliquote 2013

Comune	ICI 2011 D8 (fabbr. industr.) con rendita catastale 4500,00 euro	IMU 2012 D8 (fabbr. industr.) con rendita catastale 4500,00 euro	IMU 2013 D8 (fabbr. industr.) con rendita catastale 4500,00 euro	Maggiorazione in %
Alfonseine	€ 1.536	€ 2.580	€ 2.795	8,33%
Bagnacavallo	€ 1.607	€ 2.665	€ 2.887	8,33%
Bagnara di Romagna	€ 1.418	€ 2.580	€ 2.795	8,33%
Brisighella	€ 1.512	€ 2.637	€ 2.856	8,33%
Casola Valsenio	€ 1.654	€ 2.552	€ 3.071	20,37%
Castel Boignone	€ 1.536	€ 2.381	€ 2.980	8,33%
Cervia	€ 1.607	€ 2.552	€ 2.764	8,33%
Conselice	€ 1.583	€ 2.580	€ 2.795	8,33%
Cotignola	€ 1.536	€ 2.580	€ 2.795	8,33%
Faenza	€ 1.654	€ 2.637	€ 2.856	8,33%
Fusignano	€ 1.654	€ 2.863	€ 3.102	8,33%
Lugo	€ 1.654	€ 2.693	€ 2.918	8,33%
Massa Lombarda	€ 1.607	€ 2.722	€ 2.948	8,33%
Ravenna	€ 1.559	€ 3.005	€ 3.071	2,20%
Riolo Terme	€ 1.654	€ 2.722	€ 2.948	8,33%
Rusci	€ 1.536	€ 2.438	€ 2.564	5,18%
Sant'Agata Sul Santeramo	€ 1.536	€ 2.552	€ 2.764	8,33%
Solarolo	€ 1.418	€ 2.580	€ 2.795	8,33%

A cura del settore fiscale della Confartigianato di Ravenna  
Confartigianato della Provincia di Ravenna



## PAGAMENTI

60

I GIORNI

Il tema dei tempi di pagamento rimane molto scottante: l'85% delle imprese utilizza come modalità di pagamento quella a 60 e 90 giorni

# Le aziende resistono e guardano avanti

## Indagine di Confartigianato sulle imprese delle Bassette e Fornace

di ROBERTA BEZZI

LE AZIENDE ravennate stanno resistendo e intendono migliorare. Questo l'umore di 'quelli delle aree artigianali', secondo una rilevazione - fatta per il secondo anno consecutivo - da Confartigianato su un campione formato da una trentina di propri associati, per un totale di 500 dipendenti. «L'idea - spiega il vice segretario vicario Antonello Piazza - è di far conoscere le realtà delle centinaia di piccole e medie imprese che operano in aree semiconosciute alle Bassette e a Fornace Zarrattini. Malgrado la crisi e il vuoto della politica, tanti imprenditori continuano a garantire l'occupazione».

L'INDAGINE prende in esame diversi parametri aziendali quali: fatturato, ordini, personale dipendente, esportazioni, tempistiche di pagamenti, investimenti e, infine, le imposte locali. Il 57,1% delle imprese intervistate ha un massimo di 9 addetti (il 28,8% da 10 a 19 e il 19,1% oltre i 19). Nel 2013, rispetto all'anno scorso, il 52,4% delle imprese dichiara una diminuzione di fatturato e ordini andando a confermare negativamente il dato previsto nell'indagine del 2012 del 46,7%. In merito alle previsioni per il 2014, il 19% prevede un'altra diminuzione del fatturato, il 61,9% delle imprese invece un andamento analogo a quello 2013 e il 19% immagina di migliorare le proprie performance di quest'anno. Sul tema del personale dipendente, nel 2013, il 23,8% delle imprese dichiara di aver avuto personale che si è dimesso o è stato licenziato, oltre il 30% ha dichiarato di aver utilizzato gli ammortizzatori sociali



e un 28,6% ha fatto delle assunzioni, un dato quest'ultimo positivo se si tiene conto che l'anno passato nessuna impresa pensava di assumere. Guardando al prossimo anno, si ipotizza una flessione dell'utilizzo della cassa integrazione-



ne (9,5% delle imprese è interessata), una riduzione delle dimissioni/licenziamenti (4,7% pensa di licenziare) e oltre il 10% delle imprese pensa di assumere del personale. Il tema dei tempi di pagamento rimane molto scottante:



l'85% delle imprese utilizza come modalità di pagamento quella a 60 e 90 giorni, che interessa rispettivamente il 50% e il 25% del fatturato. Il 50% delle imprese ha come scadenza di pagamento i 120 giorni, il 40% quella di 150 gior-

ni. Sul piano degli investimenti, negli ultimi tre anni, solo il 70% delle imprese ha fatto investimenti utilizzando per il 30% il credito ordinario o le leggi d'incentivo, il rimanente 70% tramite i Consorzi Fidi o Leasing. Il 38% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver fatto ricorso a strumenti finanziari per garantire liquidità alla propria impresa. La metà tramite la formula dell'autofinanziamento.

IN TEMA di imposte e tasse comunali l'indagine ha preso in esame l'Imu e la Tares. Nel 2013 agli immobili a uso produttivo, classificati nel Comune di Ravenna sarà applicata un'aliquota del 10 per mille anziché quella del 10,6 per mille dell'anno scorso. Per effetto dell'aumento dei coefficienti di calcolo delle rendite catastali gli aumenti percentuali, confrontati all'Imu pagata nel 2012 sono mediamente del 8,33% ad aliquote invariate mentre a Ravenna per effetto della riduzione dell'aliquota l'aumento sarà contenuto al 2,20%. Da segnalare l'aumento record a Casola Valsenio del 20,37%. «Per quanto riguarda la Tares - aggiunge Piazza - i Comuni non hanno ancora deliberato circa il regolamento. In questo stato di incertezza, abbiamo effettuato una simulazione che tiene conto del fatto che le imprese non si potranno più scaricare l'Iva del 10%, dell'addizionale del 30 centesimi per i servizi indivisibili e di un possibile incremento del 5% del corso del servizio. La maggiorazione per capannoni di 2 mila metri quadri e una rendita di catastale di 4.500 euro è stimata nel 26,16% ovunque».

### L'INTERVISTA RICCARDO CAROLI: «SERVONO FORMULE DI INCENTIVO»

## «Il nuovo pericolo? I meccanici abusivi»

**Riccardo Caroli, presidente provinciale di Confartigianato, qual è il settore più in difficoltà?**

«Di certo l'edilizia se la passa peggio. L'unico movimento lo si registra sul fronte delle ristrutturazioni, grazie agli incentivi fiscali».

**Cosa possono fare le istituzioni locali per aiutare l'edilizia?**

«Si possono trovare formule di incentivo, come sconti su chi acquista case "virtuose" per quanto riguarda i consumi. Ma molto può essere fatto in materia di appalti: è vero che la normativa nazionale impone delle gare aperte e pubbliche, però si può trovare il modo di dare il lavoro a imprese locali. L'obiettivo non deve essere solo il massimo risparmio con ri-

### IL CASO VIRTUOSO

**«Conselice, per costruire un asilo, ha frammentato gli appalti»**

bassi al minimo, ma anche la qualità. Mi viene in mente l'esempio della rotonda realizzata a Fosso Ghiaia: le prime due imprese vincitrici forestiere sono scappate, alla fine i lavori sono stati terminati da un gruppo locale. Ma c'è anche il caso virtuoso del Comune di Conselice che, per la costruzione di un asilo, anziché fare un unico appalto pubblico, ha frammentato gli appalti, permettendo di fare scelte oculate sui materiali».

**Sulle imprese artigiane pesano molto le tasse, in particolare quella sui rifiuti. Cosa si può fare?**

«Parlo da imprenditore, tutte le aziende hanno rifiuti speciali che Hera non ritira. E ancora, ci sono servizi che le imprese offrono alla comunità in modo indiretto, come il ritiro delle macerie, facendo risparmiare a Hera qualcosa. Perché tutto questo non viene preso in considerazione nei conteggi?».

**Nuovi fenomeni, frutto della crisi, da contrastare?**

«Sì. Sempre di più chi lavora in regola, deve combattere contro i concorrenti abusivi. Se fino a qualche tempo fa c'erano solo idraulici, elettricisti, muratori, ora c'è il ritorno dei meccanici abusivi che, non solo tolgono lavoro agli altri, ma mettono a rischio la sicurezza stradale».



r.b.